

IL GIARDINO FISCALE

"I sistemi fiscali sono come i giardini: hanno bisogno di potatura, di innesti, di cure costanti: talvolta di un nuovo disegno"

Il giardino fiscale è un labirinto

Così affermava la Relazione governativa al disegno di legge "Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale", introduzione, del 28 dicembre 2001.

Ministro anche allora era il Prof. Giulio Tremonti, poi sostituito, nel 2004, da Siniscalco.

"Dare centralità all'uomo-contribuente così

che il Fisco torni ad essere un suo strumento, è veramente rivoluzione inversa, è l'essenza della riforma; è la nascita dell'umanesimo fiscale. Dall'ambiziosa architettura, prima ancora culturale che tecnica, discenderanno decreti giusti ed efficaci: giusti, perché i principi ai quali essi si ispireranno rifletteranno corrispondenza tra valori reali e valori ideali (il fisco è mezzo dell'uomo per il bene dell'uomo); efficaci, perché ritenuti giusti" (Vittorio Emanuele Falsitta, Relatore per la maggioranza alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati - Relazione presentata l'11 aprile 2002).

Tutte belle espressioni legate alla precedente riforma, riforma della quale pare che tutti se ne siano dimenticati.

Quella diacronica riforma del 2001/2003, da attuarsi a moduli, è stata però una grande incompiuta.

Il Governo aveva pensato una approvazione per moduli, il primo relativo all'IRES, al trattamento dei dividendi e dei capital gains (modulo attuato), con riforma dell'IRE rinviata al 2005. Del secondo modulo ci si è poi del tutto dimenticati. Gli unici cambiamenti rilevanti attuati sono stati pertanto la PEX, l'esenzione (allora) dei dividendi infragruppo, il consolidato e la trasparenza fiscale. Disatteso tutto il resto.

"Il sistema fiscale deve essere modificato", ha detto ora il ministro Tremonti convinto della necessità di "iniziare a pensare a organizzare una riforma fiscale". Tremonti ha anche piantato dei paletti sulla tempistica: "2 o 3 anni di tempo sono il tempo giusto per mettere insieme una riforma discutendo con tutti, perché una riforma di questo tipo è strutturale". Obiettivo della riforma, ha chiarito Tremonti, è "tentare di allineare il nostro sistema fiscale al nostro sistema sociale ed economico perché è impossibile - ha concluso - continuare con un sistema vecchio di mezzo secolo". "C'è un problema di pensioni per i giovani - ha detto - ma c'è anche un problema ugualmente importante di bisogno per gli anziani. È necessario definire una base di stabilità, se no non c'è



pensione né per i giovani né per gli anziani". Così ha detto a Cernobbio, al Forum di Confcommercio del 13 marzo 2010. Che si tratta del secondo modulo?

Cosa possiamo attenderci? Una piccola riduzione dell'IRPEF, un aumento dell'IVA, una uniformità di tributi per i redditi di capitale, poco d'altro. Il deficit dello Stato italiano non permette molto di più.

Certo ci sono norme da rivedere, troppo penalizzanti per le imprese, ma questo potrebbe essere oggetto di una semplice manutenzione,

non necessariamente una riforma vera e propria.

Sarebbe da chiedere ai diretti interessati se vogliono una riforma, e quale, piuttosto, se non più semplicemente un aggiustamento parziale.

Ricordiamoci di quanto ha detto Luigi Einaudi e, circa 2 secoli fa, Thomas Jefferson: "Più presto ci persuaderemo che la giustizia tributaria non è materia di «alta» scienza ma di accurati modesti ragionamenti intorno agli effetti concreti dei diversi tipi possibili di imposta sulla condotta umana e meglio sarà" (Luigi Einaudi, *Miti e paradossi della giustizia tributaria*).

"Io non sono certo un fautore di mutamenti frequenti e improvvisati nelle leggi e nelle Costituzioni. Ritengo anzi che sia meglio sopportare eventuali imperfezioni non troppo gravi: in quanto, una volta che vengono alla luce, ci adattiamo ad esse e troviamo dei rimedi pratici per correggere le perniciose conseguenze" (Thomas Jefferson, simbolo delle istituzioni repubblicane in U.S.A., circa 2 secoli fa).

Il sistema tributario italiano ovvero "Questo è un nodo avviluppato"

"Questo è un nodo avviluppato", aria da *La Cenerentola* di Gioacchino Rossini, che pare ben adattarsi al sistema fiscale italiano attuale.

*Questo è un nodo avviluppato,
questo è un gruppo rintrecciato.*

*Chi sviluppa più inviluppa,
chi più sgruppa, più raggruppa;
ed intanto la mia testa
vola, vola e poi s'arresta;
vo tenton per l'aria oscura,
e comincio a delirar.*

Per chi ama la lirica, vedere su www.youtube.com.

Giuseppe Rebecca
(Ordine di Vicenza)